

Narduzzi: ciò che conta è avere impostato un'altra idea di Welfare

L'Udc: ha vinto il buonsenso Il Pdl: fermati anche gli sfratti

TRIESTE. «Attraverso l'apporto costruttivo dell'Udc, basato su ragionevolezza e buonsenso, è stato possibile ottenere un voto pressoché unanime su un provvedimento tanto controverso, che partendo da una previsione di residenza nella nostra Regione di 15 anni per ottenere un alloggio, che aveva suscitato tante contrapposizioni e polemiche, è stato invece ricondotto a una soglia di 5 anni nel Friuli Vg, a fronte di una permanenza complessiva in Italia di 10 anni. Tale previsione è linea con le disposizioni nazionali per l'acquisizione della cittadinanza da parte dei cittadini stranieri e salvaguarda le esigenze dei connazionali». Lo ha detto ieri il capogruppo dell'Udc, Edoardo Sasco, a proposito del provvedimento sugli alloggi popolari. «Ora i nostri cittadini vengono prima di tutti gli altri. Questo è uno dei primi importanti tasselli per la costruzione di un nuovo Welfare che ci impegniamo a realizzare», ha detto invece il capogruppo della Lega Nord, Danilo Narduzzi. «Per alcuni aspetti la norma è peggiorativa perché noi prevedevamo la non continuità della presenza in Fvg nel conteggio degli anni di residenza. Proporremo un correttivo per reintrodurre la non continuità». ha osservato il capogruppo del Pdl Daniele Galasso. E il suo collega Franco Baritussio ha segnalato un aspetto non secondario della norma approvata: «Diverse famiglie e inquilini, residenti negli alloggi Ater, destinatari di un provvedimento di revoca di assegnazione dell'abitazione per superamento dei requisiti potranno ora tirare un sospiro di sollievo». L'emendamento Baritussio-Galasso produce infatti «la sospensione dei procedimenti visto che i limiti reddituali sono stati alzati sino a 25mila euro annui».